

Etica del vivere, arte di amare

Salvatore Cipressa

Nel corso della storia l'uomo ha sempre cercato di conoscere se stesso, la sua identità più profonda, si è sempre interrogato sul senso della sua vita, sul perché vivere e come vivere. Ma **vivere non è sempre facile**.

Molte persone sono arrabbiate verso la vita e fanno fatica a vivere, forse anche perché si vive in una *società complessa* che genera spaesamento e disperde quel patrimonio di convinzioni condivise e di valori profondamente umani e cristiani che sono la spina dorsale della società occidentale.

Si vive in una **società dell'incertezza** che propone valori incerti, ove tutto è in divenire e l'incertezza è diventata una nuova condizione umana e una costante del vivere quotidiano.

Vivere è un'arte

Frédéric Lenoir afferma: «**Esistere è un fatto, vivere è un'arte**. Non abbiamo scelto di vivere, ma dobbiamo imparare a farlo, così come si impara a suonare il pianoforte, a cucinare, a scolpire il legno o la pietra. **È questo il ruolo dell'educazione**. Peccato che l'educazione, concentrata sul saper fare, si preoccupi sempre meno del saper essere; mira a permetterci di affrontare le sfide esteriori della vita, più che quelle interiori: come si fa a essere in pace con sé stessi e con gli altri? Come si deve reagire di fronte alla sofferenza? Come riuscire a conoscere sé stessi e risolvere le nostre contraddizioni? Come acquistare un'autentica libertà interiore? Come si fa ad amare? Come si può, infine, conseguire una felicità vera e duratura che, senza dubbio, dipende più dalla qualità del rapporto con sé stessi e con gli altri che non dalla riuscita sociale e dall'accumulo di beni materiali?».

Porsi questi interrogativi è di fondamentale importanza perché costituiscono il *proprium* dell'*humanum*. Infatti **l'uomo è chiamato a interrogarsi sul perché vivere e come vivere** per imparare a volare alto. «Perché – come afferma don Tonino Bello – vivere non è “trascinare la vita”, non è “strappare la vita”, non è “rosicchiare la vita”. Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà».

Etica del vivere come arte di amare

L'etica è la modalità specificamente e pienamente umana di essere e di vivere dell'uomo. In sintonia con la visione personalista, **l'etica definisce ciò che è costitutivo dell'uomo e orienta la sua vita** in modo veramente umano; esprime *humanitas, umanità vera*, vale a dire una qualità del vivere insieme, uno stare gli uni accanto agli altri, gli uni con gli altri nel vincolo della solidarietà, della comunione, della fraternità, dell'amore. Compito supremo dell'etica è la realizzazione dei valori e del progetto di sé verso la pienezza dell'umano.

L'etica del vivere si deve prendere a cuore il valore della vita, una vita che deve esser rispettata, difesa, amata, custodita, servita, annunciata e celebrata; è un'*etica biofila* motivata da un **assoluto amore per la vita** che è un bene da promuovere, far crescere, espandere.

L'etica del vivere si presenta come arte di vivere, come arte di amare, come arte di amare la vita e come modalità di realizzare la pienezza dell'umano in tutte le relazioni e nei diversi ambiti dell'esistenza. **L'etica del vivere implica la capacità di esprimere compiutamente se stessi**.

Vivere è amare, amare è vivere

Dio ha creato l'uomo *per amore* e lo chiama *all'amore*. La fondamentale **vocazione di ogni uomo è quella di amare**. La vita umana viene percepita come valore e come realtà ricca di senso quando si ama e si è amati. È l'amore che dà significato alla vita.

«L'uomo – afferma Giovanni Paolo II – non può vivere senza l'amore. E papa Francesco aggiunge: «Per imparare a vivere si deve imparare ad amare».

Vivere significa amare e amare significa vivere. L'uomo ritrova il gusto e il senso vero della sua vita, esistendo per gli altri e donandosi a Dio e ai fratelli, sull'esempio di Cristo.

Per restituire bellezza e gioia alla vita è indispensabile vivere il comandamento nuovo dell'amore: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34), lasciandosi coinvolgere nel dinamismo di amore e di donazione che eleva la qualità della vita.